

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

IL SUSSIDIO

La Domenica della Parola di Dio

La fede si basa sulla testimonianza di vita di chi ci ha preceduto, risalendo fino alla prima comunità dei discepoli che hanno vissuto con Gesù. La Sacra Scrittura è la testimonianza più autorevole dell'amore di Dio verso l'umanità.

Sono questi i temi del sussidio "Testimonianza" che la Conferenza episcopale italiana ha predisposto in occasione della Domenica della Parola di Dio che la Chiesa celebrerà il 23 gennaio.

Istituita da papa Francesco nel 2019 «per dare risalto all'importanza della Sacra Scrittura nella vita della Chiesa», la Giornata di svolge nella terza domenica del Tempo ordinario.

Il sussidio è disponibile nel sito internet della diocesi.

Inizia martedì il programma di tre appuntamenti per vivere la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Insieme verso la luce che ci guida

DI FELICE MARI *

Abbiamo da poco contemplato i Magi, venuti da paesi lontani per consegnare i doni al Bambino Gesù e farvi ritorno, ma la luce da loro seguita per arrivare a Betlemme è rimasta accesa. È la stessa luce che la "commissione preparatrice" formata dalle Chiese cristiane del Medio Oriente ha indicato come tema per la prossima Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, tratta da Matteo 2,2: "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarla". Anche in questo 2022, dal 18 al 25 gennaio, siamo invitati con tutta la cristianità a unirci alla preghiera che Gesù eleva al Padre chiedendo che "tutti siano una cosa sola" (Gv. 17, 21). Tutti gli eseti riconoscono nei Magi, differenti per razza e provenienza, l'umanità che attende "la luce vera: quella che illumina ogni uomo" (Gv. 1, 9). Anche noi vogliamo volgere lo sguardo a quella luce per essere guidati fino a Lui: il Santo, il Re dei Re, colui che da millenni il popolo eletto attendeva e che finalmente è arrivato ponendo la sua dimora in mezzo a noi. La pandemia non ci consente di fare una celebrazione ogni giorno della settimana come è stato negli anni precedenti, così si è puntato a crescere in qualità in tre momenti: il 19 gennaio nella parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia; il 21 gennaio nella parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Oro a Civitavecchia; il 25 gennaio in Cattedrale. I primi due incontri rappresentano la novità di quest'anno e dimostrano quanta strada è stata fatta nel dialogo tra le Chiese e quanto la sequela di Cristo ci rende fratelli. In questi ultimi due anni, infatti, gli incontri ecumenici, a causa della pandemia, si sono svolti solo all'interno di chiese cattoliche che, essendo più ampie, hanno potuto assicurare un maggior distanziamento. In questa edizione, per dare spazio alle comunità evangeliche, è stato proposto loro di organizzare il culto utilizzando una chiesa cattolica. L'inizio è stato accolto e la celebrazione del 19



Il vescovo Ruzza con i pastori evangelici in un recente incontro

Domani la Giornata per il dialogo con gli ebrei

Si celebra domani, 17 gennaio, la 33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei dal titolo "Realizzerò la mia buona promessa". A Tarquinia, nella Sala "Santa Croce" (via Garibaldi, 25) alle 17 ci sarà un incontro con il vescovo Gianrico Ruzza, il frate cappuccino Giuseppe De Leo e il maestro Georges de Canino, della Comunità ebraica di Roma. «La Giornata - spiega la Conferenza episcopale italiana - per i cristiani è un'importante occasione per curare il dialogo e la conoscenza della tradizione ebraica ed è una significativa opportunità per sottolineare il vincolo particolare che lega Chiesa e Israele».

gennaio sarà curata dalle Comunità evangeliche mentre la riflessione verrà proposta da Massimo Piermarini della Chiesa Ortodossa Rumena. Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, nel grande incontro ecumenico "Insieme per l'Europa" di Stoccarda nel 2004,

si è rivolto ai rappresentanti delle diverse confessioni con queste parole: «Quando le nostre Chiese saranno sorelle, i nostri popoli saranno fratelli». Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, nello stesso incontro esortava ad amare la Chiesa dell'altro come la propria Chiesa. Celebrare un culto ecumenico in una chiesa cattolica non è una novità, ma qui c'è un passo in più: si riconosce la pari dignità delle Chiese mettendole in condizioni di offrire pienamente il loro contributo all'unità dei cristiani al di là della disponibilità di spazi adeguati imposti dal Covid, sentendoci fratelli fino in fondo. Interessante anche il momento di preghiera del 21 gennaio che vedrà il coinvolgimento di molti giovani delle diverse confessioni i quali già si sono attivati per animarlo, accordandosi sul contributo che ciascun gruppo può offrire. Non solo un momento di preghiera nuova e speciale, ma un'occasione di incontro e condivisione tra giovani cattolici, ortodossi ed evangelici sul piano della fede per riempire di senso i quotidiani contatti che già hanno nella vita di tutti i giorni: a scuola, in palestra, nello sport, in comitiva e in ogni aspetto della vita

sociale dove non esistono differenze. Sarebbe assurdo discriminarsi proprio sulla fede in Cristo che si è incarnato per farci tutti "uno" in Lui. Un incontro di giovani per i giovani, del quale potranno godere anche i "non più giovani". L'appuntamento in Cattedrale chiuderà l'Ottavario ecumenico con la riflessione proposta da monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale della diocesi. Un'altra novità che è quest'anno uscirà da quelli che sono i confini della "memoria" per emergere nella dimensione della cultura. Grazie alla vitale simbiosi tra l'associazione "Semi di Pace" e la Chiesa di Tarquinia, all'incontro parteciperà il maestro Georges de Canino, artista francese nato a Tunisi, appartenente alla Comunità ebraica di Roma, il quale ci farà dono della sua ricca esperienza di vita raccontata attraverso l'arte. Padre Giuseppe De Leo, frate cappuccino e bibliista della parrocchia di San Felice da Cantalice a Civitavecchia, spiegherà il tema accendendo qualche luce sul significato del testo che è tratto dalla cosiddetta "Lettera agli esiliati" (Ger. 29, 1-23).

* incaricato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

LA PROPOSTA

I Dieci comandamenti: un percorso di catechesi per scoprire la bellezza

DI GIAMPIERO MONTINI *

Negli ultimi decenni si è andato via via diffondendo in Italia un percorso di catechesi incentrato sui Dieci comandamenti, esperienza che continua a riscuotere un grandissimo seguito in termini di ascolto e persone coinvolte. Domani sera, 17 gennaio alle 21, anche nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia inizierà questo approfondimento e continuerà ogni lunedì, sempre allo stesso orario, nella sala «Giovanni Paolo II» della Cattedrale di Civitavecchia. Un'iniziativa nata nel 1993 grazie a un sacerdote della diocesi di Roma, don Fabio Rosini, che si trovò ad affrontare la sfida

di formare alla fede alcuni giovani del post-Cresima della parrocchia in cui era vice-parroco. Da quella piccola esperienza si è arrivati, in quasi trent'anni, a un livello di diffusione che ha dell'incredibile: oggi sono un centinaio le diocesi in Italia che propongono in varie parrocchie questo cammino di catechesi. Lascia sorpresi che un argomento come i comandamenti sia capace di suscitare così tanto interesse. Il motivo è presto detto: in questa nostra generazione assistiamo ad un dominio pressoché incontrastato dell'informazione. Siamo fruitori di notizie, conosciamo un sacco di cose su tutto e su tutti - persino su ciò che accade all'altro lato del globo - ma, nel contempo, non sappiamo come regolarci nella vita: assistiamo a un alfabetismo o relativismo pressoché totale su come si vive l'esistenza. Usufuimmo, infatti, di una quantità smisurata di dati, ma ci mancano i parametri per capire la vita, per scegliere la cosa migliore da fare.

In altri termini, manca una sapienza che aiuti a vivere. È come se ci fosse dato in mano un elettrodomestico senza le spiegazioni, col quale ci limitiamo a spingere i bottoni a caso, facendo molte volte dei danni: allo stesso modo, ci si ritrova a vivere senza le istruzioni per l'uso e, per questo, spesso si vive a casaccio, facendosi inevitabilmente del male. Tutto questo trae origine da una serie di gravi problemi che hanno riguardato le ultime generazioni, una su tutte è quella dell'assenza della figura paterna: assistiamo all'eclissi del padre, di quella figura che ha il compito di dire la verità, di essere un punto di riferimento, di dare il senso del limite, di dire di no. Questo complesso di cause produce, soprattutto nei giovani - ma non solo, purtroppo - un senso di insicurezza enorme, che porta alla sete di ritrovare i parametri giusti, di appoggiarsi a qualcosa di solido. Questo è lo scopo dei comandamenti, della legge del Sinai. Essi sono delle parole di sapienza che Dio consegna a noi per imparare a fare discernimento, per imparare a scegliere la "parte migliore" nella vita. Si tratta di una riscoperta della paternità di Dio che, più che obbligarti a delle cose, insegna a dare il senso giusto a tutto, a usare bene della realtà, così come ogni buon padre dovrebbe fare. Chi fa questo percorso - giovani e adulti - riscopre il vero senso dell'esistenza, acquisisce dei riferimenti che fanno vedere la vita in modo nuovo e diverso, riscoprendone la bellezza mai prima conosciuta. Il grande frutto dei comandamenti è quello di "innescare un processo", di accendere un desiderio: il desiderio della verità e del bene.

* frate cappuccino

LA PETIZIONE

Un'aula per Livatino

Una petizione con duecento firme indirizzata al giudice Francesco Vigorito, presidente del Tribunale di Civitavecchia, per chiedere l'intitolazione di un'aula o di un piazzale interno del Tribunale al giudice Rosario Livatino, assassinato dalla mafia nel 1990 a soli 38 anni e proclamato beato da papa Francesco come martire della giustizia. È l'iniziativa del Movimento per la vita di Civitavecchia e dell'associazione "Donne insieme per la vita" che hanno promosso la petizione in occasione del convegno sulla memoria del «giudice ragazzino» promosso in collaborazione con l'ordine degli avvocati che si è svolto lo scorso mese di novembre. Le firme sono state trasmesse in

questi giorni alla segreteria del Tribunale di Civitavecchia, con i promotori che si sono detti certi che la richiesta verrà accolta «trattandosi di una iniziativa volta a rafforzare, anche nella nostra città, i principi inderogabili di legalità e giustizia, attraverso la memoria di un giovane giudice eroico». «Un'iniziativa - spiega Fausto De-martis, presidente del Movimento per la vita - per far conoscere agli uomini di diritto, agli studenti e alla società civile, il pensiero, l'azione e il sacrificio eroico di questo giovane, al fine di contribuire a quella educazione alla legalità necessaria per diffondere la cultura dei valori civili, del rispetto delle regole nella vita sociale, dei valori della democrazia».

«Con i giovani parla l'esperienza»

«Ognuno ha un linguaggio proprio per trasmettere il messaggio di fede, non c'è un sistema che ci permette di modificare questa modalità. Il problema nel dialogo intergenerazionale è questo, occorre saper adattare il proprio messaggio a chi abbiamo davanti». Così padre Paolo Benanti ha iniziato il suo intervento all'incontro formativo che, lo scorso 11 gennaio, ha visto riunito il clero delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri. Il relatore, docente di filosofia morale presso la Pontificia università gregoriana, ha proposto la riflessione sul tema "Linguaggi e metodi comunicativi capaci di esprimere/trasmettere in maniera esplicita e significativa il contenuto della fede alle giovani generazioni».



Durante il ritiro del clero

ni». Nell'intervento hanno fatto da guida le parole rivolte ai giovani da papa Francesco nel Convegno ecclesiale di Firenze, mutate dall'apostolo Paolo nella prima lettera a Timoteo: «che nessuno disprezzi la vostra giovinezza, ma imparate ad essere modelli nel parlare e nell'agire». Il religioso del Terz'ordine regolare di San Francesco ha illustrato le «caratteristiche» dell'essere giovani dal

dopoguerra ad oggi. La cosiddetta generazione Z, quella nata tra il 1995 e il 2010, è quella di frontiera per l'evangelizzazione. In particolare, con i "centennials" «che hanno tante identità quanti sono i loro account su internet», la comunità cristiana e i sacerdoti possono proporre accanto all'approccio funzionale, a cui i giovani sono abituati, quelle esperienze esistenziali di cui la Chiesa rimane maestra. Dunque, non argomentare ma narrare, essere adulti significativi e comprendere che la "paralisi" davanti alle scelte nasconde una mancanza di senso e di voglia di vivere rispetto a cui dobbiamo essere capaci di dire «che vale la pena di vivere perché la tomba della Pasqua è già stata aperta», la salvezza annunciata di Cristo realizzata nella propria esistenza.

Simone Ciampinella



Daniele Mencarelli

Giovedì nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale l'incontro che sarà aperto dal vescovo Ruzza

Tavola rotonda sulla salute mentale con lo scrittore Daniele Mencarelli

Giovedì prossimo, 20 gennaio alle 17.30, nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia la Comunità di Sant'Egidio, in collaborazione con la diocesi, organizza l'incontro con lo scrittore Daniele Mencarelli che presenta la trilogia delle sue opere: *Tutto chiede bellezza*, *La casa degli sguardi* e *Sempre tornare* editi da Mondadori. L'autore, 46enne romano tra gli emergenti della letteratura italiana ed editorialista di Avvenire, dialogherà con la scrittrice Tea Ranno in una tavola rotonda sui temi della salute mentale moderata da Antonella Maucioni a cui parteciperanno anche il ve-

sco Gianrico Ruzza, Santo Rullo, psichiatra ideatore e del progetto "Crazy for football", Peppe Dell'Acqua, psichiatra del Dipartimento di salute mentale di Trieste, Massimo Magnano, medico responsabile del progetto di Salute mentale della Comunità di Sant'Egidio. L'iniziativa si svolgerà nel rispetto delle norme anti-Covid e la partecipazione in presenza è riservata a quanti sono in possesso della "Carta verde rafforzata" e indossino una mascherina Ffp2 così come richiesto dalla normativa. Date le limitazioni di capienza è raccomandata la prenotazione chiamando il numero 3201980379.